



La quinta giusta

di Paola De Simone

<http://paoladesimone.wixsite.com/laquintagiusta/single-post/2017/06/25/Maggio-della-Musica-oggi-a-Villa-Pignatelli-il-Sestetto-Stradivari-conclude-il-Festival-triennale-dedicato-allintegrale-da-camera-di-Brahms>

25 giugno 2017

Maggio della Musica: oggi a Villa Pignatelli il Sestetto Stradivari conclude il Festival triennale dedicato all'integrale da camera di Brahms

di Paola De Simone

Oggi, domenica 25 giugno alle ore 18 nella Veranda neoclassica di Villa Pignatelli, il Sestetto Stradivari (nella foto d'apertura e in basso) costituitosi nel 2001 e formato da membri dell'Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, chiuderà il Festival brahmsiano promosso nel triennio 2015-17 dal Maggio della Musica. David Romano e Marlène Prodigio violini, Raffaele Mallozzi e David Bursack alle viole, Diego Romano e Sara Gentile ai violoncelli daranno forma e suono, nell'occasione, al Quintetto n. 1 in Fa maggiore per archi, op. 88 e al Sestetto n. 2 in Sol maggiore per archi, op. 36 di Johannes Brahms (nella foto sotto, Villa Pignatelli). Lo scorso anno, per lo stesso percorso monografico, il Sestetto Stradivari aveva interpretato sempre per il Maggio della Musica il Quintetto op. 111 del 1890 e il Sestetto op. 18 degli anni 1858-1860, ossia l'ultima e la prima fra le composizioni da camera dedicate da Brahms ad un gruppo di soli archi e, nel caso del brano a cinque parti, secondo dei due soli esempi tra l'altro con l'originale raddoppio delle viole (e non dei violoncelli) così come già scelto originariamente da Mozart ma non dai più vicini Boccherini e Schubert. Inoltre, nell'insieme da sei, combinando con grande abilità gli strumenti in gioco attraverso tutte le interazioni possibili. Dunque con formula non dissimile e su schemi di organico interamente per archi con la particolarità delle due viole nel caso del gruppo da cinque e le varie combinazioni nel secondo dei due esempi da sei, questo pomeriggio, il tracciato d'ascolto propone a completamento dell'integrale e nello specifico delle due rispettive forme le restanti due opere. Il Quintetto n. 1 op. 88 fu composto nell'anno 1882, durante il consueto soggiorno termale a Bad Ischl unitamente al Trio con pianoforte op. 87 ascoltato appena domenica scorsa sempre con David e Diego ma con Monica Leone al pianoforte. Contrariamente ad altri lavori da camera, la genesi fu rapidissima e concentrata nella primavera di quell'anno, così come riportato in calce (Im Frühling 1882) sull'autografo di ciascuno dei tre movimenti. Una singolare freschezza campestre e un'esemplare, mozartiana capacità di chiarezza, pur a fronte di una piena intensità di espressione, circolano infatti attraverso l'intero tessuto del Frühlingsquintett a proposito del quale l'amico e chirurgo Theodor Billroth ebbe così a scrivere in una lettera inviata a Clara Schumann: «Ogni movimento risale alla primavera e, in verità, tutto il Quintetto è contagiato dall'allegria primaverile. Può essere paragonato al sestetto in si bemolle: armonia splendida, gioia e tutta la bellezza d'un Raffaello! Eppure, in tanta semplicità, tutto s'impronta di splendida maestria. Tre tempi concisi, e in ognuno l'arte contrappuntistica conferisce alla bellezza del suono musicale; tutto fluisce con tanta naturalezza da sembrare necessario e inevitabile. Non si può dire che un tempo sia più bello o più significativo, interessante, artistico dell'altro». Terminato invece nei mesi intercorsi fra l'estate 1864, a Baden-Baden, e il successivo inverno, a Vienna, il Sestetto n. 2 op. 36, denominato Agathe-Sextett, presenta all'origine una singolare idea creativa: un secondo tema del primo movimento costruito sulle note la-sol-la-si-mi che, nella corrispondente scrittura musicale tedesca e con una piccola forzatura ortografica, portava al nome di AGA[T]HE: Agathe von Siebold, primo, superato e

Maggio della Musica: oggi a Villa Pignatelli il Sestetto Stradivari conclude il Festival triennale dedicato all'integrale da camera di Brahms
25.06.2017 | Paola De Simone



ormai lontano amore del giovane Brahms. Una dedica e forse un ultimo omaggio tuttavia limitato al solo tema-chiave ma non esteso all'intera ispirazione di una pagina da camera fitta di ben altre logiche d'invenzione.